

La testimonianza del poliziotto aggredito durante il lavoro in questura «Offeso e preso a calci sulle costole da un utente all'ufficio immigrazione»

di **Serena Arbizzi**

Reggio Emilia «È entrato in ufficio senza appuntamento e senza un valido motivo, dal momento che il suo documento non era in scadenza. Ha iniziato a offendere, usando un tono arrogante, poi è passato alle maniere forti e dopo che mi ha colpito a calci ho sentito una fitta alla costola. Sono stato costretto ad andare all'ospedale e mi hanno diagnosticato 15 giorni di prognosi».

Questo il racconto del poliziotto 29enne, vittima del grave episodio verificatosi nella mattinata di martedì, nella sala d'attesa dell'ufficio immigrazione della questura.

Uno straniero è entrato e con fare agitato, senza alcun motivo e senza convocazione, pretendeva di accedere all'interno dell'ufficio.

Il poliziotto dell'ufficio immigrazione ha cercato di capire cosa dovesse fare e ha tentato di fare rispettare la sicurezza

nella sala d'attesa.

«Nel frattempo, quell'uomo mi ha offeso, continuando ad alzare la voce – spiega il poliziotto, come emerge dal verbale redatto sull'episodio –. Ha ignorato tutti gli ordini dati per fare rispettare la sicurezza e intanto continuava a ripetere, con fare arrogante e frasi piene di parolacce, che lui avrebbe continuato a fare quello che voleva. "Io rimarrò qui e non andrò via". Un atteggiamento che avrebbe potuto rivelarsi pericoloso anche per altre persone, oltre che per me. Una volta capito che non aveva motivi per rimanere lì, ho cercato di rimandare il suo appuntamento alle 12, l'orario disponibile per le informazioni. Ma nulla. Quindi ho cercato di spostarlo dalla sedia e sono riuscito ad alzarlo: lui ha provato a spingermi e siamo caduti a terra».

Nel frattempo, il poliziotto si è distanziato, ma lo straniero, nonostante fosse ancora a

terra, ha scalcio. In due occasioni è riuscito a colpire l'agente 29enne. «Una volta che mi ha centrato ho sentito una fitta e ho controllato che non fossi stato accoltellato, poi sono andato all'ospedale», spiega il poliziotto al quale è stata diagnosticata la rottura di una costola e una prognosi di 15 giorni. «Per fortuna, il colpo non ha intaccato muscoli e organi – continua – ma la situazione verificatasi è grave, anche per quello che sarebbe potuto succedere in altre circostanze».

Lo straniero è stato arrestato e ieri mattina è stato accompagnato in tribunale, dove l'episodio è stato ricostruito in aula nel corso di un'udienza davanti al giudice Matteo Gambarati.

Lo straniero, difeso in aula dall'avvocato Gianluca Tallarico, in rappresentanza del collega Tommaso Creola del Foro di Modena, ha negato i fatti davanti al giudice.

Ha dichiarato di non aver ag-

redito nessuno, ma di aver semplicemente atteso chiarimenti in merito a un titolo di viaggio. Il difensore ha chiesto di visionare le immagini. L'episodio, infatti, è stato ripreso dalle telecamere. Il giudice ha imposto il divieto di dimora a Reggio Emilia (lo straniero risulta residente a Modena) in attesa della prossima udienza, che si terrà il 3 dicembre.

Sul caso interviene anche il Sap con il referente Paolo Lorusso: «Non siamo nuovi a questo genere di eventi, è assurdo che si debbano rischiare conseguenze gravi, anche in ambienti non operativi e dove già altre volte si è dovuto intervenire per sedare gli animi, soprattutto di cittadini richiedenti asilo, i quali spesso, mostrano atteggiamenti arroganti e minacciosi non soltanto con il personale in divisa ma anche con quello civile».

La difesa ha chiesto di visionare le immagini delle telecamere che hanno ripreso l'episodio di martedì

Il giudice Matteo Gambarati ha imposto il divieto di dimora a Reggio Emilia all'arrestato



I fatti sono avvenuti all'ufficio immigrazione della Questura



Peso: 43%